

ABONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 20; al semestrale Lire 10; al trimestre Lire 5; al mese Lire 2. Una copia cent. 20. — Un fascicolo arretrato cent. 50. — Non si restituiscono manoscritti. — Uffici di redazione in via S. Maria 40, 1. p. — Telefono interurbano 398. — Uffici di amministrazione in Via S. Maria 40 — Telefono 165. — Orario di redazione dalle 16 alle 12 e dalle 14 in poi. — Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 14-19.

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 60; notiziari e comunicati cent. 60; finanziari cent. 60. — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche. — Marcato il doppio massimalmente il triplo. — Notizie nel corpo del giornale (colonna doppia) 1/2 prezzo. — Foto 1/2 prezzo. — Pubblicità 1/2 prezzo. — Avvisi speciali per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

L'insurrezione di Zara contro l'ammiraglio Millo

I marinai abbandonano Millo e fanno causa comune coi volontari dalmati — Un fallito disarmo — La popolazione, espugnate le caserme, affronta i carabinieri — Cruenta battaglia — I leader arrestati e trasportati alla fortezza di Ancona — Altre indiscipline

(Nostro servizio speciale)

ZARA, 17, sera (M. D.) Sono in grado di fornirvi notizie impressionanti sugli avvenimenti di Zara. Noi ce ne rendiamo conto pienamente: perché scegliamo con spirito pubblico che fermenta in Dalmazia dopo il trattato di Rapallo. Per spiegare quindi la situazione di fatto occorre informare l'opinione pubblica giuliana sulle cause retrospettive che accompagnano l'esplosione del popolo dalmata.

L'assedio jugoslavo

Dopo il trattato di Rapallo la stampa jugoslava pareva assumere un contegno più moderato nei riguardi dei rapporti con l'Italia. Un tale contegno lascia vedere che i serropolitari colombe, per modo che, D'Annunzio e Zara furono i bersagli contro cui, con rinnovato veemente ardore, inveivano gli organi del regno tirano. I giornali jugoslavi di Dalmazia aprono una polemica tendenziosa sul problema di Zara. "Zadar je naša", Ma, a fatti compiuti, conpongono in odio alla città un piano di assedio, che, se fa ridere per la sua balorda invenzione, dimostra però apertamente il loro irriducibile odio di razzia. Essi vogliono "scandire" la città, alla quale impongono con ogni mezzo di diventare il centro d'irradiazione dell'Italia.

Essi si propongono di isolare, come una città di contagio e di rimediare ai danni estetici che derivano dalla sua perdita col costruire una nuova città, che sarebbe chiamata

Zara nuova

Il confine di Zara italiana è segnato dal trattato di Rapallo nelle vicinanze di Borgo Eliceo. E' inutile discutere, ora, il trattato (firmato) ma per capire come esso fu firmato, è necessario il trattato basti sapere che la laconicità di Zara sono stati lasciati tutto il confine jugoslavo. Ebbene: il progetto jugoslavo è quello di costruire la Nuova Zara proprio sul confine. Insomma i jugoslavi credono di poter costruire un formidabile ventaglio d'incrociatore, così come fecero di Bordenav e americani.

Certamente non è questo progetto che ha la caduca alla passione dalmata: non sto per la presuntuosa concezione del progetto anche gli stessi dalmati jugoslavi. Ma l'astio di Zara è una felice premeditazione che fa intravedere tutto un programma. Di fronte al quale l'Italia si è impegnata di garantire ai dalmati italiani una assoluta libertà di azione. A Zara dove contengono le menti più nobili e i cuori più generosi degli irredenti nostri connazionali, l'atmosfera del patriottismo eleva il grado di temperatura dei sentimenti, è vero: ma risponde a una reale situazione di fatto. L'affetto dell'agognato. E' una tragica visione. Gli italiani dalmati esprimono il loro patriottismo lusingandosi melancolosi contro i fattori del trattato di Rapallo, quindi più immediatamente contro l'ammiraglio Millo, che disartò la causa della Dalmazia. Avvenne al giuramento fatto a D'Annunzio e non intese che, la dignità personale doveva suggerirgli le dimissioni dal suo ufficio. Da ciò un'acrimonia dello spirito pubblico generale contro il suo agito.

Il comandante Bucchi aggredito

Il governatore della Dalmazia, amm. Millo, insapri vespigniti gli animi con l'ordine di espulsione del giornalista Tamaro e del Prof. Jacchia. La regione del patriottismo del vespa che si ingiungono al sospetto del vespa, fu offerta in modo arcaico degli arcaici, avvennero a Zara incidenti già noti, ma non dimenticati. Allora si percossero perfino le donne del popolo che al momento dell'imbarco dei militari, ne volevano impedire la partenza. Ma uno degli incidenti, foriero di altri più gravi, avvenne l'altra sera. Passando con il battello marziale e di sfida lungo Calle Lunga il colonnello Bucchi, capo di stato maggiore, venne fatto segno all'indignazione di alcuni cittadini: egli non si scompose, ma un gruppo di giovani lo circondò ed aggredì. Quando, dopo le percosse, si fece largo gli vennero sparati colpi di fucile, che, buona ventura, non lo colsero. L'atto eccessivo contro il colonnello Bucchi può darsi che abbia fatto perdere il sangue freddo al comandante Millo, il quale, a tutta risposta, impartì severe istruzioni alle truppe di terra e di mare.

Un disarmo fallito

In seguito alle disposizioni del governatore tutti i reparti militari di terra e di mare erano entrati. Prevedendo forse disordini i comandi furono messi all'imbuco delle vie che sfociano in Calle Lunga. Le caserme di Porta di Terra ferma erano appostate da carabinieri. Tutte queste misure davano il sospetto che i comandi militari, figli degli ordini ricevuti, dessero da un momento all'altro per lanciare la truppa in determinate posizioni. Intanto alla spicciolata gruppi di cittadini s'aggravano verso la piazza dei signori. Alle sedi delle associazioni si erano dati convegno le direzioni delle stesse. Si sentiva nell'aria un presentimento di qualche cosa d'effervescente.

Mentre nella piazza della signoria e in adiacenza del palazzo governativo, plotoni di carabinieri armati di tutto punto incominciavano ad allontanare i cittadini e scioglievano ogni assembramento, in Calle Lunga le file dei giovani s'ingrossavano. Essi avevano poezani visto alcuni reparti di truppa al passo di corsa dirigersi alle caserme dei volontari fiammanti e dalmati con lo scopo di isolare e di disarmare i volontari stessi.

Trinceramenti inaspettati

Ma la folla, accortasi, seguì i reparti di truppa ritirandosi, gridando evviva a D'Annunzio e alla Dalmazia italiana. Il momento diventava risolutivo. Le truppe, giunte alla caserma dove è equipaggiato il battaglione Rimondino, sede dei volontari dalmati, trovarono l'isolamento. Le porte delle caserme però erano d'ogni via bloccate, per modo che i volontari risposero alle prime avvisaglie sparando dai trinceramenti e dalle finestre. Se non che, visto che la folla si mischiava con i soldati, i volontari cessarono il fuoco. La voce delle donne, dei fanciulli, degli uomini si tramutava in un urlo di preghiera, deprecante il fratricidio. Un disarmo l'ultimo dei marinai e del soldato. Gli disarmati fiammanti, vedevano l'Italia grande, non possiamo agire contro di loro? Ma alcuni incoscienti comandanti dei reparti vollero eseguire l'ordine, e fecero caricare i fucili e iniziarono l'attacco contro la caserma Rimondino. Qualche cosa di simile succedeva nella caserma del Carnaro. La folla levò alte urla ed invettive: mosse in prima linea, pronta a farsi uccidere dagli assalitori, i militari cominciarono a disertare: compresso; gettarono le armi, fecero causa comune con la popolazione e con i volontari, raccolsero i feriti, li trasportarono nelle farmacie e negli ospedali.

La battaglia

Di fronte al capovolgimento della situazione lo stato maggiore impartì l'ordine al comando del CC. RR. di dislocare tutte le forze disponibili per espugnare le caserme dei volontari dalmati e fiammanti. Al passaggio dei plotoni dell'arma reale per Calle Lunga dalle finestre si gridava: "Millo, cala le bandiere, o ti faremo a pezzi". "Ritornate, volete uccidere i nostri figli?" — E' questa la riedizione che ci portate?

A un gruppo di signorine, che s'erano inginocchiate lungo la via, pronte a morire, e a non lasciar passare i 1000 carabinieri, un maggiore dell'arma disse:

— Sopra di me sta il dovere: obbedisco all'ordine dei superiori, i quali amano l'Italia quanto voi!

Dello gli dovete usare due o tre violenze e sgomberò la strada.

Giunti i plotoni dei carabinieri e della guardia dinanzi le caserme, operarono numerosi arresti, si disposero in ordine d'attacco ed aprirono il fuoco.

Il conflitto assunse proporzioni di una vera e propria battaglia. La folla si sbandò, vera e propria battaglia. Le forze operanti furono lasciate gioiosamente in lotta. Ma i volontari erano poderosamente in lotta. Ma i volontari erano poderosamente in lotta. Ma i volontari erano poderosamente in lotta.

In questo momento le campane suonarono la fuga del ladarino. La battaglia infuriava tra i primi morti. Non si sa ancora quanti. I feriti si contano a decine.

Visto che il numero dei soldati che passavano alla parte dalmata aumentava, i carabinieri ribussero il loro compito all'opera di isolamento della caserma. Un vero assedio. La popolazione era costretta. I gioielli. La popolazione era costretta. I gioielli.

I carabinieri e i feriti si contano da ambe le parti.

Lo stato eccezionale

Nelle prime ore del pomeriggio venturo affissi agli albi della città un bando dell'amm. Millo, il quale vietava alla popolazione la circolazione e qualsiasi assembramento. Nello stesso tempo firmava un "ultimatum" di disarmo scadente entro la mezzanotte.

Al bando dell'amm. Millo si rispose affiggendo durante la notte un manifesto, con il quale si invitavano i cittadini ad esporsi fra due fuochi, per morire gridando per l'ultima volta: "Viva l'Italia!"

L'ammutinamento degli equipaggi dell'amm. Millo per liberare i camerati dell' "Impavido"

ZARA, 17, (notte) — Il cacciatorpediniere "Impavido", mottati gli ormeggi, si è staccato dal nostro porto. Le vedette diedero l'allarme e l'amm. Millo è riuscito a fermare il cacciatorpediniere e a far prigioniero tutto l'equipaggio riconducendolo alla sua base. Se non che, gli equipaggi della flotta regolare, accortisi dell'imprigionamento dei camerati dell' "Impavido", si ammutinarono in massa reclamando la liberazione dei marinai arrestati. Il comando ha dovuto cedere.

AL SENATO

L'on. Ziliotto rivendica l'italianità della Dalmazia

ROMA, 17, — Ieri alle 15, aperta la seduta al Senato, parlò il senatore Ziliotto: La Dalmazia e la Balcania

Il problema dalmatico — dice — è sempre stato considerato come una questione di difesa nazionale. Molti competenti hanno già trattato in questo senso e sarebbe un ardirne inopportuno il suo, se egli volesse asserire a carico a loro. Essendo nato e vissuto sempre in Dalmazia durante la grande guerra ha seguito con angosciata attenzione gli episodi della lotta nell'Adriatico e può aspirare ad avere la retta intuizione della realtà. Se questo è vero, non può non tenersi conto del fatto che non esiste un dalmata, che non esiste un marittimo, che non pensi che la costa occidentale dell'Adriatico può essere difesa solo dalla costa orientale. La natura crea dei vantaggi e dei danni che non si cancellano: mutano gli strumenti di guerra, ma la natura resta. Lo Stato slavo, piccolo potenza di fronte all'Italia, se si che si sta fondando in Dalmazia, non è una considera la sua ambizione e la sua forza di volontà. Noi, che abbiamo visto quanto era difficile difendere l'Adriatico avendo per alleate due delle grandi Potenze mondiali, che cosa dobbiamo pensare dovrà avvenire quando avremo colà una potente flotta contro di noi?

Ma non è questo principale argomento che lo spinge a combattere il Trattato: la ragione vera è un'altra: questa, che cioè il Trattato disconosce l'italianità della Dalmazia. La nazionalità di una regione non va giudicata dal numero dei parlanti una medesima lingua, ma dallo spirito che anima e dall'imponenza che gli uomini vi hanno impresso. La Dalmazia è distinta dalla Balcania per il clima, per la flora e per la fauna, che sono italiani. La più gran parte dei suoi abitanti non parla oggi, è vero, in lingua italiana. La Dalmazia è una regione da quattro milioni di abitanti; in essa non esiste traccia di alcuna civiltà che non sia la nostra; noi non abbiamo bisogno di ragionamenti per convincerci: per pura intuizione noi vediamo che tutta l'altra sponda dell'Adriatico è italiana e i dalmati si fanno assertori e testimoni di questa verità.

Contro il Trattato

Se pure noi non avessimo conseguito il confine del Brennero e delle Alpi Giulie, la nostra sarebbe stata egualmente una grandissima vittoria: eppure il popolo dalmata ha voluto assolutamente che quei confini fossero raggiunti, perché era suo diritto ottenerli e non era un nostro equivoco diritto concedersi e intanto? Non v'è dubbio che noi, in guerra siamo stati vincitori. Potrebbe ora accadere che fossimo vinti in pace, potrebbe accadere che un alleato di noi divenga il nostro nemico domani: dobbiamo con ogni forza resistere, affermare la nostra volontà. Se non riusciamo, solo allora avremo diritto di dire: «ci è caduta alla volontà».

Oggi al Parlamento Nazionale non resta altro che accettare il pensiero di Wilson e rifiutare la ratifica del Trattato.

VI è anche un'altra ragione per rifiutare questa ratifica: il Trattato non ci dà la pa-

Certo è che i volontari non si piegheranno. I battaglioni Rimondino e Carnaro sono trincerati nelle caserme, decisi a rispondere con le numerosissime armi e con le artiglierie, di cui dispongono. Essi non temono neppure l'assedio: perché mediante gallerie sotterranee comunicano con la popolazione.

Oggi si prevede una cruenta battaglia con gravissime conseguenze.

Ultime notizie da Zara

ZARA, 17, notte — Tutte le comunicazioni anche con Fiume sono interrotte. Si ritiene che il comando di Fiume ignori la tragicità di questo momento.

I fratelli dalmati domandano la solidarietà del popolo giuliano.

Tra gli arrestati si notano tutti gli esponenti dei partiti politici, i quali con forza mass sono stati trasportati nella fortezza militare di Ancona.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

L'amm. Millo ha fatto trincerare il palazzo governativo nella artiglieria. Pare che il governo di Roma, colto dalla gravità, abbia ordinato all'amm. Millo di sospendere le misure repressive.

CRONACA DI POLA

Ripercussioni dello sciopero in Tribunale

Anche ieri si ebbe una ripercussione dello sciopero al nostro Tribunale e precisamente alla Corte d'Assise. Ogni doveva aver luogo il dibattimento contro cinque imputati per stupro e rapina.

La Corte giudicante era così composta: presidente cons. Tolentino, giudici votanti consigliere Devetach e giudice Radikon. P. M. Dott. cav. Steffè.

La difesa era rappresentata dagli avvocati dott. Corlenizza, Dalla Zonca, Depiera e Albanese.

Aperto il dibattimento si è alzato a parlare l'avvocato Corlenizza

il quale disse: Richiamandomi alla proposta già fatta da un mio collega per la sospensione del dibattimento in segno di solidarietà con gli statali in sciopero, e per i motivi estreschi già accennati l'altra volta, propongo che l'odierno dibattimento venga sospeso, non rimandato ad altra sessione, perché fra gli accusati, ce n'è uno, il quale è trattato in arresto preventivo da otto mesi. Un altro motivo si aggiunge a quelli accennati e precisamente il sesto accusato che doveva essere oggi giudicato non è comparso.

Gli altri difensori si associano alle parole del loro collega.

L'avvocato Corlenizza dice infine che egli non può far a meno di esprimere la sua meraviglia per l'atto di crumiraggio dei magistrati, i quali soffrono le stesse difficoltà economiche degli statali in sciopero.

Il P. M. dott. cav. Steffè

Il dott. Steffè dichiara che i magistrati non intendono fare atto di crumiraggio, perché lo scopo che perseguono gli statali scioperanti è comune a magistrati. Ma i magistrati che hanno già presentato un memoriale, hanno dichiarato di attendere fino alla fine "1" dicembre la risposta, dalla quale poi dipenderà l'atteggiamento degli stessi. Di più bisogna pensare alla speciale e delicata funzione dei magistrati, i quali non possono con l'astensione dal lavoro, pregiudicare il più sacro diritto delle persone, quello della libertà, perché non ci sono soltanto dei colpevoli fra gli accusati, ma ci possono essere degli innocenti, al quale non si deve rubare un istante di libertà, oltre al tempo necessario.

La Corte prende la deliberazione

Dopo il discorso del P. M. dott. Steffè la Corte si ritira nella sala delle deliberazioni. Dopo una discussione la Corte rientra e pubblica il verdetto. Il presidente consigliere Tolentino dice: La Corte non trova di più luogo alla proroga, non sussistendo le premesse di legge, tanto più che al dibattimento d'oggi non potrebbe venire alcun impedimento da parte dello sciopero, perché ogni si tratta di formare la giuria e di sentire il costituito degli accusati: che sono quasi delle formalità. Per il sesto accusato Raico, ogni mancante, si può a sensi del par. 67 Rpp. senz'altro scindere il procedimento.

Inoltre il consigliere Tolentino fa la seguente dichiarazione: A nome proprio e dei colleghi che mi sedono a fianco dichiaro che con questo verdetto la Corte ha voluto affermare il suo legge, che come magistrati si sono proposti e obbligati di osservare. Con ciò però essi non intendono di fare manifestazioni contrarie ai colleghi che si sono scioperati, ai quali anzi esprimono pubblicamente la loro simpatia, plaudente l'azione da loro iniziata nell'interesse comune.

Si deve però distinguere che oggi si tratta di giudicare persone che già da otto mesi attendono d'essere portati dinanzi a loro giudici naturali, e essendo estranei alle loro esigenze fra governo e dipendenti, hanno diritto di pretendere dai magistrati un trattamento corrispondente a giustizia, in ogni modo per mostrare a tutti gli altri colleghi la partecipazione per intanto alle loro giustificati pretese, la Corte ritiene opportuno di costituire per oggi la giuria e sospendere quindi subito il dibattimento fino a lunedì, nella speranza e convinzione che nel frattempo si additerà a quel componimento che corrisponderà agli interessi statali e al decoro del governo e del tribunale, contro la quale gli statali non intesero mai di far dimostrazioni di carattere antinazionale, ma anzi dalla quale si aspettano con impazienza questa ammissione che è stata nei nostri sogni fino dalla nascita, e che già da due anni viene sospirata.

Dopo di che, sostengono i giurati, il presidente mette in libertà gli altri giurati, invitando quelli della giuria a trovarsi lunedì per riprendere il lavoro pacificamente.

Dopo questo discorso del presidente cons. Tolentino l'avvocato Corlenizza riconosce che la faccia di crumiraggio, espressa alla Corte non è stato che un'espressione eccessiva che venivano dopo le dichiarazioni dei cons. Tolentino sente di ritirare le parole dette, e plaudente anzi alle espressioni di simpatia e di solidarietà che ha così dette.

Lo sciopero in Provincia

TRIESTE, 17, sera — Il movimento degli statali continua compatto in tutta la Venezia Giulia. I comizi che si tengono d'ormai in tutti i centri, e specialmente quelli di Trieste, danno la certezza della assoluta compattezza delle categorie in lotta. Da queste sere entrano in sciopero tutti i fanalisti dei porti e coste, così che la navigazione notturna dovrà essere forzatamente sospesa.

Il movimento è diretto per la maggioranza dalle Camere del Lavoro Italiana, i cui dirigenti danno solo affidamento di bene condurre la lotta.

Lo sciopero degli statali

La quinta giornata dello sciopero

Siamo ancora nelle stesse precise condizioni di ieri. Tutti i servizi dello stato sono arenati, la massa degli scioperanti continua a mantenersi compatta. Malgrado ciò il governo non avanza nessuna proposta conciliativa, quasi non gli constasse della paralisi che dura da cinque giorni in tanti importanti servizi.

Neppure tiene conto, il governo, dell'opinione pubblica favorevole al movimento, tanto che bisogna farsi la domanda se a Roma sono tutti in letargo.

Bisogna che una buona volta il Governo si decida, per non incorrere nelle responsabilità di cui parlavamo nel nostro articolo editoriale di ieri.

Il comizio antimeridiano

Alle ore 10, mezz'ora prima dell'orario stabilito, le due sale della Camera del Lavoro Italiana, dove si raccoglie la massa scioperante, sono rigurgitanti di pubblico.

Alle 10,45, accolto da calorosi applausi, il segretario Camera apre il comizio dando la parola al dott. Ruggeri, Questi, con la solita foga attacca il Governo che fa finta di non sapere nulla del grande movimento iniziato nella Venezia Giulia.

Accenna alla necessità di far sentire in modo violento, se occorre, la volontà delle categorie in lotta, e incita a rimanere compatti e a perseverare nella meravigliosa lotta iniziata.

Dagnino, informa che nulla di nuovo è accaduto nelle ultime 24 ore. Ammonisce dirigenti governativi a non esasperare le masse, perché qualche cosa di grave potrebbe accadere e denuncia alcune volgari manovre disgregatrici, contro le quali consiglia di agire con la massima violenza. Annuncia che i dibattimenti al giudizio e alle Assisi, per la svolta degli avvocati, e per l'adesione al movimento degli ascoltanti, ai quali dà un plauso speciale, anche perché essi erano stati ingiustamente accusati di erun'aggio, sono nuovamente sospesi. Informa che lo sciopero continua compatto in tutta la V. G., e che giungono al Comitato, giornalmente, nuove adesioni. Riferisce Pappalardo, che il Comitato d'agitazione di Trieste, e chiede con un appello caloroso alla solidarietà ed alla disciplina, il segretario camerale, che fa interrotto spesso da applausi, è salutato e confortato da una unanime approvazione.

Il comizio pomeridiano

Alle 16 precise c'è già grande affollamento nei locali di riunione. Prende subito la parola il Dott. Ruggeri, che attacca un curriculum delle poste di Trieste, il cav. Angelini, che guadagna 25.000 lire annuali, dipinge con colori umoristici il sommozzato, ed argomenta per dimostrare la assoluta volontà di vincere da parte di tutti. E' applaudito, e così pure il collega Sgubini, del comitato d'agitazione di Parenzo, che porta il saluto di quegli amici.

Riprende quindi a parlare Dagnino. Egli inizia, commosso, a denunciare a grav fatti di Zara. E' di ieri, dice, l'adesione dei colleghi di Veglia e di Arbe al nostro movimento.

Ieri aderì pure il personale di Zara la santa. Ma se questa notizia può farci gioire, colleghi, quella che vi dà ora ci stizza. Ieri a Zara sono stati assassinati alcuni nostri fratelli del miglior, il governo di Milano, vuole incassare gli italiani di Dalmazia. Noi dobbiamo imporre al governo di Roma e a quello di Zara, il « basta » a queste persecuzioni. E' aggiungiamo che è estremamente pericoloso continuare su questa strada. Afferma che se il governo esaspererà i propri funzionari, potranno accadere fatti gravi. Gli impiegati di Stato sono pazienti e sereni, ma appunto per questo se il loro diritto e la volontà nazionale dovessero ancora essere misconosciuti o irrisi, potrebbero accadere fatti gravi. Il Dagnino che è fortemente commosso è interrotto spesso da applausi.

Continua affermando che lui, sindacalista di vecchia data, vuole impostare ancora questa lotta per il trionfo del sindacato nazionale, che deve appianare la strada alla società nuova del produttore. Domanda quindi intervenuti di sapere se loro approvano queste sue dichiarazioni, e gli risponde, in maniera formidabile sì, che risuona grandiosamente nelle aule. Dice allora di continuare fiducioso la buona battaglia, preparando la coscienza ad una decisione: la lotta ad oltranza, contro tutti gli sfruttatori atlocati, per il trionfo della giustizia e della Nazione.

E' salutato da una imponente ovazione che dura più minuti.

Comunicato del comitato d'agitazione

La lotta continua dura e aspra, ma senza treguole.

Il governo tenta stancarci, e spera dividerci. Tentativo inutile — speranza illusoria! Lo sciopero si allarga. Da questa sera sono impegnati nel movimento tutti i lavoratori dei porti (forti marittimi).

Donati altre forze abbandoneranno il lavoro.

La massa degli statali è fiduciosa nella vittoria, che non può tardare.

Viva il sindacato nazionale!

Il Comitato d'agitazione.

Due rettifiche

Il comitato d'agitazione statali ci comunica:

Dobbiamo rettificare quanto pubblicato a riguardo degli ascoltanti giudicati «oli Confini e Chervati, nel senso che tali signori non hanno compiuto mai azioni criminosche contro gli impiegati statali in lotta.

A proposito dell'articolo pubblicato per circa una settimana effettuata al caffè speciali, che si asserva fatto a prò degli scioperanti, si ci assicura, e noi ne diamo atto, che tale questione venne fatta a beneficio di un artista da caffè concerto.

I professori

Ieri i rappresentanti della locale sezione della Lega Insegnanti Medi anno avuto un colloquio col Commissario civile cav. Orlo.

Ieri pure sono stati convocati a congresso plenario tutti i soci. L'ora tarda non ci permette di riferire a piangimento come merita la discussione. Lo faremo domani.

Il comitato d'azione continua a tenere giornalmente le sue riunioni.

La grande Commemorazione di Oberdan

Domenica mattina alle ore 11 nel Politeama Ciccotti avrà luogo la commemorazione di Guglielmo Oberdan. Parlerà **PIERO DAGNINO.**

Camera del Lavoro Italiana

Oggetti alle ore 18.30 ebbe luogo la radunanza costitutiva del Sindacato fra impiegati comunali. Spiegata dal segretario camerale signor Dagnino l'importanza dell'organizzazione si passò alla pertrazione degli statuti che dopo animata discussione furono approvati.

Quindi si passò alla nomina della nuova direzione che riesce così composta:

Segretario Armando Benedetti; vice segretario Giacomo Ambroschi; cassiere eono una signorina Clementina Bonetti, consigliere Vittorio Badecchi e Luigi Peteani.

Consiglio di sorveglianza: G. E. Piana, Mario Eker e Antonio Baroli. Il nuovo segretario ringraziò i colleghi per la fiducia in lui riposta ed anche a nome dei colleghi colleghi di direzione promise di dedicare tutte le sue forze per il bene della causa. Un speciale ringraziamento rivolse alla direzione della società fra funzionari pubblici ed in specie ai signori Umberto Bonifazi e Mario Eker che tanto premurosamente s'interessarono fin'ora per il bene dei colleghi.

Ricordo quindi agli intervenuti la lotta che i colleghi statali hanno ora iniziata per ottenere delle migliori ed augurando a questi una completa vittoria propose all'assemblea un voto di piena solidarietà ed che venne anche approvato a voti unanimi. Dopo di che la radunanza venne chiusa.

Una brillante vittoria del Sindacato Economico Manifattura Tabacchi

Ieri ebbe luogo la locale Manifattura Tabacchi le elezioni per la commissione amministrativa della Cucina economica interna cooperativa. Tanto la Lega aderente alla Camera rossa, che il Sindacato aderente alla Camera del Lavoro Italiana, presentarono lista propria completa.

La vittoria è arrisa al Sindacato Economico, che raggruppa già oltre un centinaio di organizzate, e per il quale votarono anche le sigarete ancora disorganizzate, che con questo atteggiamento danno garanzia di entrare presto nel nuovo Sindacato costituito per la difesa tutela degli interessi economici di tutti i lavoratori.

Sindacato Economico dei Lavoratori della Nazione

Nell'assemblea tenuta ieri sera in ristorante Venezia, venne approvato il memoriale che sarà presentato domani ai datori di lavoro. Venne pure nominata la nuova direzione, che ha l'incarico di trattare l'accettazione del memoriale da parte degli industriali. Questo nuovo Sindacato, è aderente alla Camera del Lavoro Italiana.

Una catastrofica scossa di terremoto

Il giorno 16, ore 13 minuti 16, il sismografo di questo Osservatorio ha registrato un fortissimo movimento tellurico causato da terremoto di natura catastrofica.

Si calcola che la distanza dell'epicentro da Pola sia di 6500 km. La direzione «le prime onde sismiche portano a ritenere che la scossa provenga dalla direzione ENE. Non è improbabile si tratti di uno de' nostri terremoti disastrosi che colpiscono la regione del lago di Baikal nell'Asia.

La beneficiata pro „Dove Asilo“

Stasera dunque la cittadinanza è invitata a compiere il suo dovere verso l'infanzia abbandonata, partecipando alla serata di beneficenza che sotto la direzione di donna Monica avrà luogo nel nostro Politeama Ciccotti.

Lo scopo altamente umanitario della festa ci dispensa dall'occurtare tutti i crolli della cittadinanza a intervenire in massa.

CRONACA MINUTA

Impostazione corrispondenze.

Il nostro direttore ha ricevuto la seguente: **Brego la S. V. Ill.ma di voler rendere edotto il pubblico a mezzo dello spelt. di Lei periodico „L'azione“ che, trovandosi l'amministrazione postale nell'impossibilità di far raccogliere le corrispondenze dalle buche meccaniche sussidiarie d'impostazione sparse nella città, è opportuno che il pubblico stesso si assenga dal deporre fino a quando non sarà cessato l'attuale sciopero.** Ringraziando e con osservanza.

L' direttore

Ufficio approvvigionamenti.

Si porta a pubblica conoscenza che il prezzo dello zucchero non contingentato non è di lire 12.40 come erroneamente pubblicato ma bensì di lire 12.20 il kg.

La notte di San Silvestro al Fascio Giovan Grion.

La Direzione del Fascio G. Grion, organizza per il 31 dicembre, notte di San Silvestro e in occasione del secondo anniversario della fondazione del Fascio, una grande festa sociale di varietà e ballo, che certamente resterà memorabile negli annali del nostro sodalizio.

La direzione si è messa al lavoro perché la festa abbia ad avere quella riuscita e festosità degna del Fascio, e conosciuta ormai da tutta la cittadinanza.

Lo svariato programma verrà pubblicato quanto prima.

Le signorine socie che vo'essero far parte del comitato sono gentilmente pregate di passare questa sera dalle 18 alle 19 nella sede sociale per l'iscrizione.

Nuovo corso di ballo per impiegati al Fascio G. Grion.

Il Fascio Grion visita la grande affluenza d'impiegati alle lezioni di danza finora tenute, ha deciso di tenere un altro corso di lezioni nel quale verranno apprese oltre che alle danze antiche anche le più recenti e moderne, quali: „L'Estete“ il „Lulu-Pido“ ecc. Le lezioni avranno principio lunedì 20 corr. alle ore 20.

Le iscrizioni si accettano questa sera dalle 18 alle 19 nella sede sociale.

Ricevimenti.

Siamo informati che Donna Maria Simeoni riceve ogni primo e terzo venerdì del mese.

Per un combattimento senza pane

Ci furono versate: Sergio Bonasi L. 5.—, G. R. L. 10.—, Nino Fonda 5.—, Silvio Zampollo L. 5.—, Mengio L. 20.— Da Piero Dagnino lire 6; prof. Rajcavoli lire 5 a questo scopo.

Elargizioni.

„Pro Cucina di Beneficenza“ dalla famiglia Margherita Ved. Domenico Baroli, in sostituzione d'un fiore per il compianto avvocato Matteo Baroli, L. 50.—

Oggetti rinvenuti

Fu depositata alla nostra amministrazione una piccola valigetta da viaggio contenente dei documenti militari trovati ieri mattina nei pressi della rimessa della tramvia elettrica di Via 5 Novembre.

ADUNANZE

Fascio polesi di combattimento

Tutti i componenti le squadre d'azione i capi gruppo, gli ufficiali di collegamento sono convocati questa sera alle ore 19 nella sede sociale per importanti comunicazioni.

S. M. „Pisana Julia“.

Le signorine sono pregate di ritirare i nostri donati dalle 10 alle 11 in canottiera; sono pure invitate le signorine iscritte per la divisa.

Lunedì alle ore 19.30 in canottiera, si radunano i signori del comitato per il „Grande ballo del canottieri“.

La scuola di danza per canottieri avrà luogo mercoledì prossimo.

Le signorine che si prenotarono per frequentare detta scuola di danza, sono pregate di passare domani dalle 10 alle 11 in canottiera, per il ritiro della tessera la quale sarà da esibire ad ogni lezione.

I signori possono ritirare la tessera lunedì dalle 18 alle 19 in canottiera.

A. S. Giovanni calceatori polesi.

La direzione del calcinatore associazione comunica a tutti i soci e socie che domenica 19 corr. seguirà l'apertura della sala da ballo.

Tutte le signorine che non hanno prelevato biglietti, sono invitate a prelevarli questa sera dalle 18 alle 20 nella segreteria.

Unione Sportive Polesi.

Per questa sera alle ore 20 sono invitati tutti i soci sportivi a trovarsi in sede sociale 24 via Dante e tutti quelli che hanno l'intenzione di partecipare al giro notturno.

Coro musica antica.

Oggi alle 18.30 prove d'assieme.

Corpo bandistico cittadino.

Tutti i componenti il corpo bandistico sono invitati domani alle 9.45 alla prova che si tiene nella sala dell'Arco Romano. Ognuno interverrà col proprio strumento.

Società Operaia Polesi.

La direzione ed il consiglio sono convocati questa sera alle ore 19 nella sede sociale.

Lega Studentesca Italiana.

Domenica ad ore 9.30 si raduna il consiglio direttivo. Dovendosi trattare cose della massima importanza: si prega che nessuno manchi. I soci sono pregati di mettersi al corrente col canonico entro domani.

L'otto dicembre lo studente liceale Guido Canale tiene, con numero intervento di soci, una conferenza sul tema: „L'Ariosto e la sua opera“. Fu applauditissimo.

Domani alle 16 solita lezione di danza. Si pregano i soci di mettersi al corrente col canonico del ballo.

Lega fra addetti al commercio.

La direzione invita per domenica 19 corr. tutti i soci d'intervenire alla seduta sociale che si terrà nella propria sede in via Besenghi 18, alle ore 10 ant.

TEATRI

Teatro Alhambra

Anche i sera l'Alhambra era rigurgitante di pubblico elegante accorso per gustare lo splendido programma.

I Du Mont sempre perfetti e applauditi, Florino e Linda de la Ville, riportarono un ottimo successo.

Venne ammirata la bella pellicola interpretata da Caruso.

Teatro Minerva

Nell'elegante salone Minerva si proietta oggi: la seconda parte dell'„Enigma della Casa Bianca“, un dramma moderno magnifico di gran mole e quanto mai interessante. Facelamo ancora notare che la pellicola viene cambiata tutti i giorni.

CINEMATOGRAFI

Cino Garibaldi

Continuano le rappresentazioni „La signorina Arcicchio“. Grande lavoro cinematografico in 5 atti interpretato dalla Jacobini e da Alberto Colto.

Cino Orfeo (Ex Leopoldo)

Oggi ultima giornata del bellissimo dramma „L'amore, l'onore, l'eterna celebre casati patite Frecce di Parigi. Protagonista di questa magnifica pellicola è la simpatissima artista francese Suzanne Grandais, una dea dell'arte muta. Il pubblico non perda la rara occasione di ammirare un lavoro interessante e passionato di un pregio artistico molto alto, degno assolutamente d'esser visto.

Notiamo che anche in questo salone si proiettano delle bellissime film artistiche.

Cino Ideal (via Carrara)

„Il Vascello dell'odio“.

GRATUITA SREVVETATA „EUREKA“



In tutti i negozi L. 42.30

Fabbrica Italiana Merce di Metallo

10, Via Boncompagni - ROMA

GRANDE CONCERTI SINFONICI

Claro Club di Roma - Scuola Civile di Aeronautica PROPAGANDA AEREA NAZIONALE

623 premi in contanti e voli per un importo complessivo di oltre

Lire 200.000

Premi da L. 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc.

Viaggi — gite e voli in aeroplano e dirigibile Roma-Milano — Roma-Napoli. — Dintorni Roma, Milano e Napoli ecc. ecc. Ogni biglietto ha due numeri che concorrono indipendentemente e l'uno dall'altro a tutti i premi. Un biglietto deve vincere due premi e può vincere fino a sei premi. Sono scelti 500.000 biglietti affrettatevi a farne acquisto.

Costano solo L. 2.

Con L. 2 si acquista un biglietto che ha due numeri di conseguenza ogni numero che compare a tutti i premi costa UNA LIRA

Mercerie e Manifatture all'Ingrosso

G. BUSICH

Via Nuova 3

Ovunque el afferrò la Crema Marsala DEPAUL

Venduti in tutti i bare e caffè

OGGI SI RAPPRESENTERÀ al Cinema „MINERVA“ IL VASCELLO MISTERIOSO Grandioso ed attraente capolavoro cinematografico in 9 serie Ogni giorno nuova serie

Comunicazioni al pubblico

Esami d'abilitazione al magistrato. Nel passato novembre si tenne nel liceo femminile "Regina Elena" gli esami d'abilitazione al magistrato sotto la presidenza del cav. prof. Silvio Mitis.

Esportazione dalle nuove province della Nuova Zelanda. La Camera di commercio dell'Istria comunica che il divieto d'importazione di merca dall'Impero austro-ungarico della Nuova Zelanda non si estende alle merci provenienti dai territori annessi o occupati dall'Italia.

Esportazione. La Camera di commercio dell'Istria comunica che le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei prodotti di semi per l'alimentazione del bestiame, eccettuati quelli di fieno e di granoturco, per i quali occorre un permesso speciale.

Concorso per posti alla Capitaneria di porto. È stato aperto un concorso per esame di 116 posti di appalto delle Capitanerie di porto con annuo stipendio iniziale di lire 3000.—

Spedizioni postali incassabili. Pola Centro: N.ro 487 dd. 10-5-20 E. Valentini Cospoli; 67 dd. 2-X-20 Margit Weiss Vienna; 337 dd. 9-X-20 VIII, Nicole Padova; 381 dd. 4-X-20 L. Pellegrini Cosina; 109 dd. 9-VIII-20 Gastone Via Piro; 161 dd. 9-X-20 Bruna Perzan Zagabria; 433 dd. 29-X-20 A. Flicha Trieste; 67 dd. 21 4 20 Zora Gerboz Vienna; 363 dd. 12-X-20 Carmen Tegler Graz; 465 dd. 12-X-20 Aurelio Garatti.

La tribuna del pubblico. Sui danni di guerra. Abbiamo ricevuto la seguente lettera: Egregia "Azione". Sarebbe bene che rendessi di pubblica ragione che la causa dei ritardi da te lamentati non è tutta imputabile allo Stato ed ai suoi funzionari ma anche e soprattutto agli stessi danneggiati che hanno nella quasi totalità enormemente esagerato nelle domande di risarcimento, spesso prive di qualsiasi elemento e circostanza di fatti che le possano rendere attendibili.

La tribuna del pubblico. Sui danni di guerra. Abbiamo ricevuto la seguente lettera: Egregia "Azione". Sarebbe bene che rendessi di pubblica ragione che la causa dei ritardi da te lamentati non è tutta imputabile allo Stato ed ai suoi funzionari ma anche e soprattutto agli stessi danneggiati che hanno nella quasi totalità enormemente esagerato nelle domande di risarcimento, spesso prive di qualsiasi elemento e circostanza di fatti che le possano rendere attendibili.

Per la tutela dei minorenni. Riceviamo: Carlissima "Azione". Quella che mese fa ha letto le nuove disposizioni a tutela dei minorenni che vengono applicate a persone sconosciute.

Per la luce e i viali di via Carducci. Spett.le e Redazione del giornale "L'Azione" di Pola. I sottoscritti esercenti ed abitanti di via Carducci ricercano la cortesia di codesto spert. giornale, affinché voglia pubblicare il seguente giustificatissimo reclamo.

Per la luce e i viali di via Carducci. Spett.le e Redazione del giornale "L'Azione" di Pola. I sottoscritti esercenti ed abitanti di via Carducci ricercano la cortesia di codesto spert. giornale, affinché voglia pubblicare il seguente giustificatissimo reclamo.

SPORT. Giro notturno di Pola. Il dono del colonnello Emanuele. Abbiamo ricevuto questa lettera del col. Emanuele: Alla Direzione del giornale "L'Azione" invio il presente dono per il giro notturno di Pola perché sia destinato, quale premio del Comando del Reggimento Bersaglieri di Assalto, al loro arrivo alla corsa che si svolgerà in servizio, tanto se ufficiale, quanto se uomo di truppa.

SPORT. Giro notturno di Pola. Il dono del colonnello Emanuele. Abbiamo ricevuto questa lettera del col. Emanuele: Alla Direzione del giornale "L'Azione" invio il presente dono per il giro notturno di Pola perché sia destinato, quale premio del Comando del Reggimento Bersaglieri di Assalto, al loro arrivo alla corsa che si svolgerà in servizio, tanto se ufficiale, quanto se uomo di truppa.

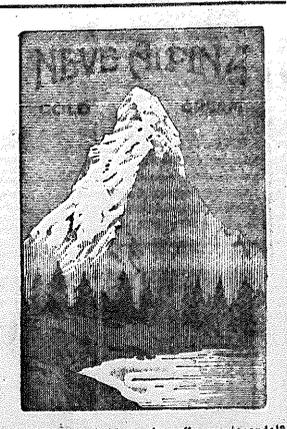
SPORT. Giro notturno di Pola. Il dono del colonnello Emanuele. Abbiamo ricevuto questa lettera del col. Emanuele: Alla Direzione del giornale "L'Azione" invio il presente dono per il giro notturno di Pola perché sia destinato, quale premio del Comando del Reggimento Bersaglieri di Assalto, al loro arrivo alla corsa che si svolgerà in servizio, tanto se ufficiale, quanto se uomo di truppa.

SPORT. Giro notturno di Pola. Il dono del colonnello Emanuele. Abbiamo ricevuto questa lettera del col. Emanuele: Alla Direzione del giornale "L'Azione" invio il presente dono per il giro notturno di Pola perché sia destinato, quale premio del Comando del Reggimento Bersaglieri di Assalto, al loro arrivo alla corsa che si svolgerà in servizio, tanto se ufficiale, quanto se uomo di truppa.

SPORT. Giro notturno di Pola. Il dono del colonnello Emanuele. Abbiamo ricevuto questa lettera del col. Emanuele: Alla Direzione del giornale "L'Azione" invio il presente dono per il giro notturno di Pola perché sia destinato, quale premio del Comando del Reggimento Bersaglieri di Assalto, al loro arrivo alla corsa che si svolgerà in servizio, tanto se ufficiale, quanto se uomo di truppa.

Dalla Venezia Giulia

Sciopero degli addetti statali. Parenzo, 15. — In una riunione tenuta il ieri lunedì 13 nella sede del Fascio "Al Grabar" in cui intervennero tutti gli addetti al servizio dello Stato, dopo udita la relazione per cui gli statali dovettero impugnarne l'arma dello sciopero deciso a Trieste il giorno 12 corr. in due diversi comizi separati, venne deciso di associarsi al movimento proclamato a Trieste.



Ammorbidisce e imbianca la pelle mantenendola fresca e vellutata. SPECIALITÀ DELLA DITTA Fratelli CELLA - Milano. Primo Stabilimento per la fabbricazione di Profumerie e Saponi da Toilette.

PETRONIO E AVIANI. Via Carducci 10 TRIESTE Telefono 3-24. Profumi e Saponi da Toilette.

Profumi e Saponi da Toilette. Profumi e Saponi da Toilette. Profumi e Saponi da Toilette.

Ercole Marelli & C. MACCHINE ELETTRICHE. Motori - Dinamo - Fillemotori - Cinescopi - Ventilatori - Pompe - Registratori d'aria, Termocolori.

Caffè Miramar. Il più elegante e profumato ritratto per famiglie. Crema Marsala DE PAUL. E' ricercata, diffusa e imposta ovunque!

PROVITE. Unguento Bertolotti. Cura per le piaghe, ulcere, emorroidi, ecc.

CATRAMINA BERTELLI. In pillole e pastiglie sicuro energetico rimedio contro TOSSI CATARRI RAFFREDORI - LARINGITI BRONCHITI - INFLUENZA MALATTIE DELLA VESCICA.

IMPOTENZA SESSUALE e debolezza virile. Deficiente sviluppo. cura scientifica estrema, effetto rapido, certo, permanente.

GARAGE INTERNAZIONALE. SALVATORE BONIVENTO & Comp. TRIESTE - Via Tintore N. 7 - Telefono N. 162 - TRIESTE. Officina per riparazioni - Via Malollica 17 - Tel. 2467.

PRIMARIA CASA ITALIANA D'ORTOPEDIA. MILANO - Via Monviso 36 - Casa propria. La vera cura dell'ERNIA ridona al sofferente la vita normale.

Banca Commerciale Triestina. Filiale di POLA - Libretti di versamento.

TEATRO-CINE-VARIETA' "ALHAMBRA". Oggi il grande, il celebre, il mondiale tenore ENRICO CARUSO. Volote conoscerlo ed ammirarlo? Venite tutti "ALHAMBRA".

DROGHERIA G. GALETTICH & C. POLA. Via Mercia 49 - Via Giovia 5. TELEFONO 147 - TEL. GALETTICH POLA. Continui arrivi. Profumi nazionali ed esteri - Articoli fotografici - Prodotti Lift - Carburio di Calcio - Spirito denaturato.

